

TRIBUNALE. SU BIMBA DI 8 ANNI "Fai vedere la pancia" Un "orco" a giudizio per violenza sessuale

MARCO BENVENUTI NOVARA

In un periodo di forte tensione sull'emergenza violenze sessuali e delle iniziative per contrastarle, approda nelle aule giudiziarie un presunto caso di pedofilia denunciato due anni fa in un paese del Medio Novarese, lungo la statale 32. Da una parte c'è un uomo molto vicino alla famiglia della piccola; dall'altra una bimba che oggi ha 11 anni. E' la vittima dell'«orco». Tre anni fa avrebbe approfittato dell'ingenuità della bimba e avrebbe messo in atto comportamenti ambigui, appartandosi con lei nel garage di casa, dove avrebbe cercato di spogliarla, e poi in bagno, dove dopo essersi tolto i vestiti, si sarebbe fatto insaponare la schiena. Per la procura di Novara non ci sono dubbi: è violenza sessuale su minore. Il processo sarà celebrato ad aprile e se necessario sarà sentita anche la bimba. Il 29 settembre 2007 un conoscente di 64 anni l'avrebbe accompagnata in garage, l'avrebbe fatta salire su un tavolo mostrandole l'ombelico e la pancia. «Dai, fai lo stesso anche tu», le avrebbe detto cercando poi di abbassarle le mutandine. Un copione quasi analogo il giorno successivo, quando i due si trovano nella vasca da bagno: qui vengono sorpresi dalla mamma della piccola. Un caso che arriva a giudizio in un periodo in cui si dibatte il tema della castrazione chimica per stupratori e pedofili. Un tema che divide le forze politiche. Domani e domenica, in via Donatori di Sangue dalle 8 alle 18, nei gazebo dell'Associazione donne di Novara e della Lega Nord si raccolgono firme per modificare le norme in tema di violenza sessuale: «Il progetto - dice la presidente Anna Maria Mariani prevede anche la castrazione chimica». Di diverso parere l'avvocato e consigliere comunale Claudio Bossi (Pd): «Così non si elimina il problema pedofilia: in questi reati l'attività penetrativa è inesistente e si tratta per lo più di attività voyeristiche». La castrazione chimica per Bossi «è una terapia medica. Vogliamo asserire che il pedofilo è malato?».